



Ministero dell' Ambiente

della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot. CTVA - 2009 - 0003706 del 06/10/2009

Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0026617 del 07/10/2009

All'On. Sig. Ministro
per il tramite
del Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

OGGETTO: Verifica di Ottemperanza alle Prescrizioni n. 2, 3, 7, 9, 12, 17 del DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004 Terminale di rigassificazione GNL di Livorno. Trasmissione parere n. 359 del 30 settembre 2009.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 30 settembre 2009.

Si allega stralcio del Verbale del Comitato di Coordinamento del 16 e 17 settembre 2008, in ordine alla interpretazione offerta dal TAR della Regione Lombardia sezione distaccata di Brescia con sentenza n.859 del 14 agosto 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



... OMISSIS ...

Al termine di questa fase saranno inviate le procedure pervenute in carico alla Commissione successivamente al suo insediamento. Per quest'ultime sarà necessario verificare con la Direzione per la Salvaguardia Ambientale che le attività di pubblicazione della documentazione progettuale siano state completate.

L'avv. Di Raimondo ha delle perplessità legate all'esternalizzazione di alcune funzioni della Commissione.

L'avv. Campilongo assicura che le attività sono limitate alla pre-istruttoria e che nessun giudizio di merito verrà proposto nelle relazioni presentate dall'ISPRA.

Il Comitato approva ad unanimità la proposta dell'Avv. Campilongo e dà mandato all'Ufficio di Segreteria di individuare, attraverso le analisi delle relazioni di stato avanzamento lavori presentate dai referenti o, nel caso queste non fossero esaustive, prendendo contatti direttamente con i commissari, i progetti per i quali si necessita della fase di pre-istruttoria.

Il Presidente informa il Comitato che, al fine di poter designare un rappresentante della Commissione a partecipare al Comitato prodotti chimici - Riunione del gruppo di esperti degli utenti IUCLID e Parigi il 23 e 24 settembre 2008, ha richiesto all'ing. Riggio, Dirigente della Divisione X della DSA di verificare la copertura finanziaria per le relative spese di missione.

Tuttavia l'ing. Riggio ha comunicato che, a prescindere della disponibilità economica, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del DM n. GAB/DEC/153/2008, del 2 maggio 2008, sono rimborsabili le spese di missione per le trasferte effettuate nell'interesse della Commissione (sopralluoghi per l'espletamento dei procedimenti assegnati ai commissari), nonché per la partecipazione alle Assemblee Plenarie ed alle Sottocommissioni, sembrerebbero pertanto escluse le spese per missioni all'estero, la cui competenza è della Divisione I della DSA a cui lo stesso ha inoltrato la sopra citata richiesta.

Si rimane in attesa di conoscere, dalla competente Divisione della Direzione, la copertura di dette spese.

Il Presidente propone altresì al Comitato la designazione del Cons. Caruso, coordinatore della Sottocommissione VAS, per intrattenere rapporti con IAIA Italia (Vedi e-mail allegato 1).

Il Comitato approva tale designazione.

Sentenza del TAR Regione Lombardia

Il Comitato prende atto dei contenuti della sentenza del TAR della Lombardia; sezione distaccata di Brescia, n. 859 del 14 agosto 2008, che afferma che il D. Lgs. 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08 è applicabile anche alle procedure VIA già concluse e che, pertanto, il termine di efficacia di 5 anni si applicherebbe a tutte le procedure VIA anche concluse con decreto anteriore alla nuova disposizione.

Ciò nondimeno il Comitato di Coordinamento delibera di non ritenere che tale isolata interpretazione giurisprudenziale, certamente non riguardante la VIA Speciale, sia preclusiva alla emissione dei pareri relativi a procedure di VIA ultra quinquennali e concorda sulla necessità di allegare stralcio di questo punto del presente verbale ad ogni lettera di trasmissione dei pareri di ottemperanza che verranno resi.

5 punto all'ordine del giorno: Varie 5.1- Ponte di Messina: Quesito posto dal Ministero delle Infrastrutture - Relatore arch. Stagno d'Alcontres;

... OMISSIS ...

L'arch. Stagno d'Alcontres relaziona in merito ad una richiesta di parere pervenuta in data odierna dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Infrastrutture e di Trasporti, prot. CTVA-2008-3283, la cui urgenza è stata rappresentata per le vie brevi.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 359 del 30.09.2009

Progetto:	Verifica di Ottemperanza alle Prescrizioni n. 2, 3, 7, 9, 12, 17 del DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004 Terminale di rigassificazione GNL di Livorno.
Proponente:	OLT Off-shore Lng Toscana

[Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right and many smaller ones at the bottom.]

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 23 marzo 2009, con nota acquisita al prot. n. DSA/7623 del 26/03/2009, la società OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), documentazione tecnica relativa alle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni 3, 7, 9, 12, 17 al DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004 del progetto relativo al *Terminale offshore di rigassificazione GNL di Livorno*.

Tale documentazione progettuale è stata trasmessa dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale DSA – Div.III del MATTM alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS (CTVIA) con nota prot. DSA/8718 del 06/04/2009.

La Commissione si è espressa circa l'ottemperanza di tali prescrizioni con parere n. 299 del 25 giugno 2009 ritenendole non ottemperate allo stato attuale. Tale parere è stato frutto del fatto che il Proponente doveva sottoporre a verifica di assoggettabilità alla VIA il progetto di alcune varianti di tracciato prima di verificare l'ottemperanza delle suddette prescrizioni.

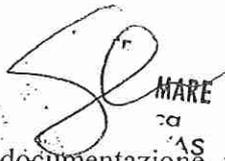
Infatti in data 28/05/2009 la Società OLT Off shore LNG Toscana ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. del 3/04/2006, n. 152 e s.m.i., relativa a dette varianti progettuali. La verifica di assoggettabilità è stata espletata dalla Commissione con successiva disposizione della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del MATTM prot. n. DSA/24270 del 15/09/2009, positiva con prescrizioni all'esclusione dalla procedura di VIA delle varianti presentate.

In data 06 luglio 2009, con nota acquisita al prot. n. DSA/17846 del 10/07/2009, la società OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), anche la documentazione tecnica relativa alle verifiche di ottemperanza alla prescrizione 2. Tale documentazione progettuale è stata trasmessa dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale DSA – Div.III del MATTM alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS (CTVIA) con nota prot. DSA/20358 del 28/07/2009.

Per cui in data 08/09/2009, con nota prot. CTVA/3288, il procedimento di verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra citate (n. 2, 3, 7, 12, 17) è stato assegnato al Gruppo Istruttore composto dal dott. Andrea Borgia in qualità di referente, l'ing. Graziano Falappa ed l'ing. Antonio Castelgrande.

Infine la Società Proponente ha inoltrato:

- il parere del Comune di Collesalveti rilasciato in merito alla verifica dell'ottemperanza n.9 in data 22/09/2009, con nota acquisita al prot. CTVA/3481;



- documentazione progettuale relativa alla prescrizione n.2 in data 24/09/2009, con nota acquisita al prot. CTVA/3527;
- richiesta di verifica di ottemperanza alla prescrizione 9 in data 29/09/0, con nota acquisita al prot.. CTVA/3587.

2. PRESO ATTO CHE

2.1 Il Decreto di Compatibilità Ambientale positivo (DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004) conteneva le seguenti prescrizioni

1. La configurazione del terminale deve essere costituita da una unica unità galleggiante con capacità nominale annua di produzione gas di 3 miliardi Sm^3 e massima di 3.75 miliardi Sm^3 .
2. In sede di progetto esecutivo del terminale dovrà essere elaborato uno studio di approfondimento finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo e nella utilizzazione della sorgente fredda.
3. Al fine di minimizzare gli impatti, prima dell'esecuzione degli scavi per la condotta sottomarina, dovranno essere effettuate indagini di dettaglio mediante l'utilizzo di sistemi geofisici ad altissima risoluzione (tipo *Sub bottom profiler* e/o *Uniboom*), magnetometrici e geognostici che permettono di stimare la profondità del substrato roccioso e quindi scegliere i sistemi di scavo più opportuni.
4. I lavori di scavo della trincea, di posa e di interro della condotta sottomarina devono avvenire fuori della stagione estiva, del periodo di balneazione ed anche del periodo di campionamento delle acque ai fini dell'idoneità alla balneazione.
5. Nel tratto di percorso della condotta dallo spiaggiamento fino al punto di coordinate $43^\circ 37' 50'' \text{ N}$; $10^\circ 12' 49'' \text{ E}$ (batimetrica 17,5 m), potenzialmente interessato da fanerogame marine, per l'escavazione della trincea deve essere usato il sistema a frese rotanti per contenere il più possibile la larghezza della trincea e per eseguire bordi più netti.
6. In sede di scavo e posa della condotta, dovranno essere prese tutte le precauzioni possibili, comprese le piccole deviazioni del tracciato ammesse dalle tolleranze dell'esecuzione, per salvaguardare le presenze di *Posidonia oceanica* anche in ciuffi isolati.
7. In accordo con le conoscenze più aggiornate nel campo della *Posidonia oceanica*, il proponente dovrà condurre (secondo modalità da concordare con ICRAM) un programma di reimpianto e monitoraggio di esemplari di *Posidonia* in numero almeno uguale a quello degli esemplari eventualmente espianati nel corso degli scavi per la posa della condotta. Tale reimpianto dovrà aver luogo in prossimità del percorso della condotta sottomarina o nei bordi limitrofi delle Secche della Meloria.
8. In sede di progettazione esecutiva del gasdotto sottomarino dovrà essere verificata la compatibilità della profondità di posa della condotta con le ipotesi di recupero e riequilibrio del litorale di cui al Programma di interventi prioritari contenuto nel *Piano regionale di gestione integrata della costa* ai fini del riassetto idrogeologico.
9. In sede di progettazione esecutiva delle opere si dovrà tener conto della previsione urbanistica dei Piani strutturali dei comuni di Livorno e Collesalveti relativa:
 - a. al nuovo sbocco a mare del canale dei Navicelli, previo tombamento dello stesso canale nel tratto dalla Darsena Toscana al Calambrone, che può interessare il primo tratto di 300-400 m del gasdotto da posare alla foce del canale Scolmatore dell'Arno;
 - b. alla costruzione di una diga o molo frangiflutti alla foce dello Scolmatore dell'Arno, che può interessare l'ultimo tratto della condotta a mare;
 - c. al progetto di navigabilità dello Scolmatore dell'Arno.

Per questo la profondità di posa ed il tracciato dello spiaggiamento della condotta marina deve tener conto dei futuri interventi di armatura e dragaggio della foce del canale Scolmatore dell'Arno, mentre la quota di posa della condotta nell'alveo dello Scolmatore sarà almeno 1,5 m al di sotto della quota di

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO
Commissione
di
Ripartizione
Regionale
di
Livorno

progetto del fondo dello Scolmatore stesso. Inoltre dovranno essere garantite le distanze necessarie per una eventuale risagomatura del corso d'acqua, finalizzata alla messa in sicurezza del territorio.

10. In corrispondenza del percorso della condotta nell'alveo del canale Scolmatore e degli attraversamenti dei corsi d'acqua:
 - a. l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;
 - b. gli scavi ed i lavori di posa della condotta dovranno essere eseguiti nei periodi di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque né mettere a rischio la solidità e la consistenza idraulica delle bancate e degli argini del canale;
 - c. la configurazione originale dell'alveo dovrà essere ripristinata nella situazione ante operam, fatti salvi gli interventi di difesa idraulica concordati con le autorità competenti;
 - d. i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica.
11. Prima dello scavo dei tracciati della condotta sia sottomarina che terrestre, dovrà essere attivata la procedura di caratterizzazione per i tratti ricadenti nel perimetro del *Sito di interesse nazionale per bonifiche e ripristino ambientale* (SIN) di Livorno, così come fissato dal DM 24.2.2003 del MATT, al fine di evidenziare situazioni che necessitino di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza.
12. Prima dello scavo del tracciato della condotta nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno (lunghezza 2 km) dovrà essere effettuata una campagna di caratterizzazione dei sedimenti del fondo, che possono presentare rilevanti inquinamenti industriali e civili, secondo modalità da concordare con ARPAT e comunque secondo quanto previsto dal DM n.471/1999. I risultati dovranno essere resi disponibili ad ARPAT per gli interventi di competenza.
13. Durante lo scavo della trincea nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare lo spargimento dei limi di fondo, secondo modalità da concordare con ARPAT. Analoghe precauzioni dovranno essere prese nell'attraversamento dei piccoli corsi d'acqua per limitare al massimo la dispersione di fango con conseguente temporanea torpidità.
14. In fase di messa in opera del gasdotto terrestre dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre la produzione o la propagazione di polveri, quali indicativamente ma non esclusivamente:
 - a. bagnatura delle piste di servizio non pavimentate;
 - b. lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
 - c. bagnatura del materiale trasportato dagli autocarri e sua copertura con teloni;
 - d. pulizia delle strade pubbliche utilizzate, con la frequenza e le modalità che si renderanno necessarie;
 - e. le bagnature non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, dovuto a dispersione o dilavamento incontrollati.
15. In fase di cantiere del gasdotto terrestre le emissioni sonore dovranno rispettare i limiti fissati dal DM 14.11.1997, eventualmente facendo ricorso all'autorizzazione comunale in deroga per le attività temporanee, di cui alla Deliberazione CR n.77/2000, allegato 1, parte III; in particolare in prossimità del centro abitato di Stagno o di altri recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi le misure più idonee per ridurre le vibrazioni indotte.
16. Il tracciato del gasdotto non deve incidere sulla vegetazione spondale dello specchio d'acqua di interesse regionale Padule della Contessa; inoltre si deve evitare di effettuare i lavori di posa della condotta in quella zona nei periodi di nidificazione degli uccelli acquatici presenti (15 marzo – 15 luglio di ogni anno); comunque il calendario di questi lavori dovrà essere concordato con la Regione Toscana.
17. In sede di progettazione esecutiva dovranno essere presi i provvedimenti necessari a preservare quanto più possibile il boschetto di pini marittimi posto a sud del Padule della Contessa, riducendo al minimo la larghezza della pista di lavoro ed eseguendo tutte le operazioni di prefabbricazione in apposite piazzole al di fuori di quella area. In caso di interferenza durante i lavori o con la fascia di rispetto della condotta, occorre prevedere la piantumazione di un numero di pini nella zona più interna del boschetto, almeno pari a quelli espantati, comunque sempre in accordo con la proprietà.
18. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione già indicate nel Quadro progettuale, in particolare la preservazione e l'infoltimento delle bordure arboree che delimitano gli argini e le strade campestri



impegnate dal percorso della condotta a terra.

19. Dovranno essere attuate tutte le misure relative alla sistemazione e alla gestione delle aree di cantiere e al ripristino dei terreni e del fondo marino, indicate nei Quadri progettuale ed ambientale.
20. La progettazione strutturale dei gasdotti a mare ed a terra dovrà essere conforme a quanto prescritto negli allegati tecnici dell'Ordinanza PCM del 20.3.2003, n.3274, *Classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*, per quanto applicabile.
21. Prima dell'avvio dell'esercizio dovrà essere effettuata un'analisi del rischio, e delle eventuali misure preventive, rispetto agli incendi della vegetazione lungo il tracciato all'asciutto del gasdotto.
22. In fase di cantiere e prima dell'inizio dell'esercizio del gasdotto terrestre, relativamente al tratto previsto in parallelo alla SGC FI-PI-LI, dovranno essere verificati, con gli enti preposti, tutti gli aspetti inerenti l'esercizio sicuro di detta SGC e dovranno essere garantiti i possibili ampliamenti della infrastruttura medesima.
23. In fase di esercizio del gasdotto terrestre l'accesso all'interno del Sito di interesse regionale Padule della Contessa dovrà essere limitato al massimo, come dovrà essere ridotto il disturbo nel periodo di nidificazione, precedentemente indicato, qualora tale accesso si rendesse indispensabile.
24. Il proponente dovrà sottoporre al MATT ed alla Regione Toscana il progetto definitivo degli interventi di compensazione ambientale, individuati sulla base delle proposte formulate dal proponente, da finanziare a carico dello stesso proponente fino alla concorrenza fissata in via preliminare in un milione di euro.
25. Prima dell'entrata in esercizio del rigassificatore, il proponente dovrà presentare al MATT, al MBB CC AA ed alla Regione Toscana un piano di massima relativo alla futura dismissione dell'impianto. In tale piano dovranno essere indicati: gli interventi da attuarsi sul sito, sulla rotta della condotta marina, sul tracciato della condotta terrestre per il ripristino delle aree dal punto di vista ambientale, i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali realizzare gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione definitiva delle attività del rigassificatore e la sua esecuzione sarà a completo carico del proponente.
26. Il proponente dovrà predisporre, in accordo con ICRAM, e poi attuare a suo carico un programma di monitoraggio, per tutta la durata dell'esercizio del terminale, che preveda almeno:
 - in corrispondenza del terminale:
 1. rilevazioni con cadenza annuale di caratteristiche chimico-fisiche (temperatura, salinità, ossigeno disciolto, carico dei nutrienti, etc) della colonna d'acqua sull'asse dello scarico dell'acqua fredda, alle profondità di 0.5 e 50 m ed in prossimità del fondo marino;
 2. rilevazioni con cadenza annuale delle concentrazioni di metalli pesanti ed eventuali contaminanti organici negli organismi fissi insediati sulle parti immerse del terminale ed analisi di biomarkers;
 3. rilevamento del passaggio di cetacei e tartarughe marine a vista del terminale;
 - in alcuni punti significativi lungo il percorso della condotta sottomarina:
 4. rilevazioni con cadenza annuale delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti del fondale e delle caratteristiche della comunità bentonica ivi presente.

I dati rilevati dovranno essere resi disponibili ad ICRAM ed ARPAT.

2.1 PRESO ATTO che delle prescrizioni su elencate sono da ottemperare presso il MATTM le prescrizioni n. 2, 3, 7, 9, 12, 17, 24 e 25.

2.2 Ulteriori prescrizioni contenute nel Parere di Esclusione dalla Procedura di VIA n. 336 del 29/07/2009

) Siano ottemperate tutte le prescrizioni già espresse nel decreto VIA n.1256 del 15 dicembre 2004.

MINISTERO DELL'ENERGIA
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO
Commissione
della Camera
delle Deputati
A. Di Gregorio

- 2) Nei cantieri a terra siano utilizzate in ogni caso le barriere antirumore.
- 3) Dovrà essere gestito e stoccato separatamente il materiale di risulta dello scavo della sezione del tunnel sottostante il SIN (e dei 100 m precedenti, lato Scolmatore) da quello della restante sezione e al SIN stesso.
- 4) Al fine di minimizzare l'impatto sulla falda acquifera dolce, generato dall'allagamento con acqua di mare del micro tunnel e dell'area di scavo a terra per l'approdo della condotta, dovrà essere impermeabilizzata anche l'area di scavo a terra e la connessione tra questa ed il micro tunnel stesso. Al fine poi di verificare la non sussistenza di eventuali impatti sulla falda acquifera, prima dell'inizio lavori dovranno essere realizzati, in accordo con ARPAT, almeno quattro piezometri di monitoraggio dei livelli e della qualità delle stesse acque di falda. I campionamenti dovranno essere eseguiti prima e durante i lavori. Gli stessi dovranno continuare per almeno i due anni successivi alla messa in esercizio della stessa.
- 5) Gli agglomerati leggeri che potranno essere impiegati per il riempimento della condotta dovranno essere costituiti da materiali naturali.

La verifica delle prescrizioni aggiuntive suindicate è demandata al MATTM.

2.2.1 PRESO ATTO CHE

la prescrizione 1) del parere positivo di Esclusione dalla VIA n. 336 del 29/07/2009 prevede che siano ottemperate tutte le prescrizioni già espresse nel decreto VIA, n.1256 del 15 dicembre 2004,

la verifica di ottemperanza alle prescrizioni aggiuntive n. 2, 3, 4 e 5 sono demandate al MATTM.

3. VERIFICA DI OTTEMPERANZA

3.1 PRESO ATTO CHE

al momento si debba come richiesto procedere alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni 2, 3, 7, 12, e 17 del DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004;

il proponente ha consegnato anche il materiale relativo all'ottemperanza della prescrizione 9 ed ha richiesto la verifica di ottemperanza anche per tale prescrizione.

3.2 SI VALUTA CHE

Per quanto attiene alla prescrizione 2: In sede di progetto esecutivo del terminale dovrà essere elaborato uno studio di approfondimento finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo e nella utilizzazione della sorgente fredda.

Il proponente ha fornito al riguardo un documento dal titolo "Analisi dell'efficienza energetica terminale FSRU": Tale documento contiene:

- a) una breve descrizione del Progetto;
- b) varie ipotesi di utilizzo delle frigoriferie;

- c) una descrizione maggiormente dettagliata del sistema di utilizzo delle frigoriferie adottato;
- d) un'analisi delle conseguenze ambientali positive derivanti dal processo.

Tale documento corrisponde ad uno "studio di approfondimento finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo e nella utilizzazione della sorgente fredda" prescritto dal DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004, portando alla conclusione che tale prescrizione sia ottemperata.

PRESCRIZIONE 2 = OTTEMPERATA

Per quanto attiene alla prescrizione 3: Al fine di minimizzare gli impatti, prima dell'esecuzione degli scavi per la condotta sottomarina, dovranno essere effettuate indagini di dettaglio mediante l'utilizzo di sistemi geofisici ad altissima risoluzione (tipo *Sub bottom profiler* e/o *Uniboom*), magnetometrici e geognostici che permettono di stimare la profondità del substrato roccioso e quindi scegliere i sistemi di scavo più opportuni.

Il proponente ha fornito al riguardo la documentazione necessaria già in data 26/03/2009 (prot. n. DSA/7623). In base a tali indagini il Proponente ha dovuto, in fase di progetto esecutivo, variare il tracciato del metanodotto al fine di mantenere le metodologie di scavo più opportune lungo tutto il tracciato. Tale variazione di tracciato è stata sottoposta a Verifica di Esclusione dalla VIA con risultato positivo.

PRESCRIZIONE 3 = OTTEMPERATA

Per quanto attiene alla prescrizione 7: In accordo con le conoscenze più aggiornate nel campo della Posidonia oceanica, il proponente dovrà condurre (secondo modalità da concordare con ICRAM) un programma di reimpianto e monitoraggio di esemplari di Posidonia in numero almeno uguale a quello degli esemplari eventualmente espianati nel corso degli scavi per la posa della condotta. Tale reimpianto dovrà aver luogo in prossimità del percorso della condotta sottomarina o nei bordi limitrofi delle Secche della Meloria.

Il Proponente ha consegnato una nota di ISPRA la quale indica alcuni spunti per il programma di espianamento, reimpianto e monitoraggio della Posidonia Oceanica che dovrà essere condotto in fase di cantierizzazione ed esercizio.

La verifica di ottemperanza potrà risultare conclusa unicamente dopo verifica in prima analisi da parte di ISPRA ed a seguito del MATTM:

- a) del numero di fasci di Posidonia Oceanica effettivamente presenti lungo il tracciato del metanodotto marino prima della suo scavo;
- b) che un numero almeno uguale di piante sia stato stato reimpiantato nell'area marina antistante la "Torre della Meloria";
- c) che sia condotto il monitoraggio finalizzato a valutare il grado di successo dell'opera di rimpianto.

PRESCRIZIONE 7 = DA OTTEMPERARE NELLA FASE DI CANTIERIZZAZIONE

Per quanto attiene alla prescrizione 9: In sede di progettazione esecutiva delle opere si dovrà tener conto della previsione urbanistica dei Piani Strutturali dei Comuni di Livorno e Collesalveti relativa:

- a) al nuovo sbocco a mare del canale dei Navicelli, previo tombamento dello stesso canale nel tratto dalla Darsena Toscana al Calambrone, che può interessare il primo tratto di 300-400 m del gasdotto da posare alla foce del canale Scolmatore dell'Arno;

- b. alla costruzione di una diga o molo frangiflutti alla foce dello Scolmatore dell'Arno che può interessare l'ultimo tratto della condotta a mare;
- c. al progetto di navigabilità dello Scolmatore dell'Arno.

Per questo la profondità di posa ed il tracciato dello spiaggiamento della condotta marina deve tenere conto dei futuri interventi di armatura e dragaggio della foce del canale Scolmatore dell'Arno, mentre la quota di posa della condotta nell'alveo dello Scolmatore sarà almeno 1,5 m al di sotto della quota di progetto del fondo dello Scolmatore stesso. Inoltre dovranno essere garantite le distanze necessarie per una eventuale risagomatura del corso d'acqua, finalizzata alla messa in sicurezza del territorio.

La documentazione presentata dal proponente in questa sede ha tenuto conto della previsione urbanistica dei Piani Strutturali dei Comuni di Livorno e di Collesalveti. In particolare per tutto il tratto in prossimità dello sbocco al mare la condotta sarà posata non più in scavo, ma in micro tunnel evitando così interferenze dirette con le opere di superficie.

PRESCRIZIONE 9 = OTTEMPERATA

Per quanto attiene alla prescrizione 12: Prima dello scavo del tracciato della condotta nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno (lunghezza 2 km) dovrà essere effettuata una campagna di caratterizzazione dei sedimenti del fondo, che possono presentare rilevanti inquinamenti industriali e civili, secondo modalità da concordare con ARPAT e comunque secondo quanto previsto dal DM n.471/1999. I risultati dovranno essere resi disponibili ad ARPAT per gli interventi di competenza.

A causa della nuova tecnica di posa della condotta (in micro tunnel invece che in scavo), i tratti in scavo del tracciato della condotta nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno sono stati notevolmente ridotti. Il Proponente ha comunque caratterizzato tutto il tracciato dello Scolmatore dell'Arno concordando le integrazioni d'indagine con la stessa ARPAT. La stessa ARPAT è demandata ad intervenire per quanto di competenza.

PRESCRIZIONE 12 = OTTEMPERATA

Per quanto attiene alla prescrizione 17: In sede di progettazione esecutiva dovranno essere presi i provvedimenti necessari a preservare quanto più possibile il boschetto di pini marittimi posto a sud del Padule della Contessa, riducendo al minimo la larghezza della pista di lavoro ed eseguendo tutte le operazioni di prefabbricazione in apposite piazzole al di fuori di quella area. In caso di interferenza durante i lavori o con la fascia di rispetto della condotta, occorre prevedere la piantumazione di un numero di pini nella zona più interna del boschetto, almeno pari a quelli espianati, comunque sempre in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nel Parere VIA si dice "con la proprietà").

La documentazione presentata dal proponente in questa sede ha ridotto notevolmente l'impatto anche sul Boschetto di Pini Marittimi posto a sud del Palude della Contessa. In quest'area ristretta esiste già una stradina in terra battuta che può facilitare il movimento dei mezzi necessari alla realizzazione degli scavi, senza andare a realizzare nuovi percorsi di servizio. Data la limitata lunghezza del tratto in oggetto, sarà adottata una pista ridotta di 15 m invece di 20 m utilizzando la strada non pavimentata esistente a margine della pineta, come strada di servizio, realizzando tutte le operazioni di prefabbricazione in apposita piazzola posta immediatamente a monte o a valle del tratto in questione. La società OLT Offshore ribadisce che la progettazione è stata realizzata con l'ottica di preservare al massimo il boschetto di pini marittimi e ribadisce comunque l'impegno, qualora necessario, alla integrazione con piante nuove come richiesto, concordando le modalità delle eventuali operazioni con gli Enti indicati.

SE
MARE
a
VAS

PRESCRIZIONE 17 = OTTEMPERATA

3.3 PRESO ATTO CHE ogni eventuale modifica progettuale, rispetto al progetto approvato con il DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004, ed in particolare quelle derivanti dall'applicazione dello studio fatto come verifica di ottemperanza alla succitata prescrizione 2 (riutilizzo delle frigoriferie), dovrà essere assoggettata a procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA prima dell'ancoraggio della nave che costituisce il terminale galleggiante.

4. Tutto ciò premesso, considerato e valutato, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ritiene

compiutamente ottemperate le prescrizioni del DEC/VIA/1256 del 15 dicembre 2004,

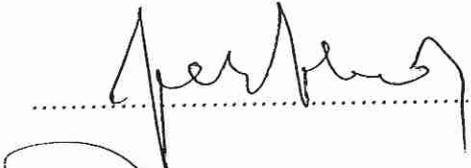
n. 2, 3, 9, 12, 17,

e tuttavia da ottemperare in sede di cantierizzazione la prescrizione n. 7.

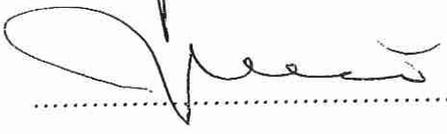
Presidente Claudio De Rose

ASSENTE

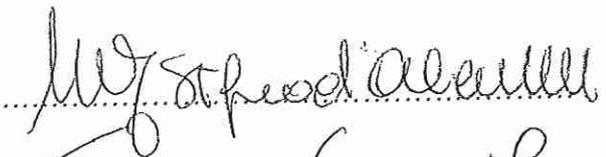
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



ASSENTE

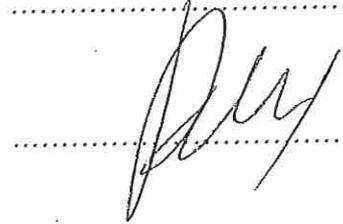
Dott. Renzo Baldoni



Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo



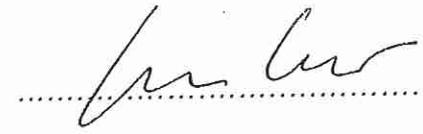
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

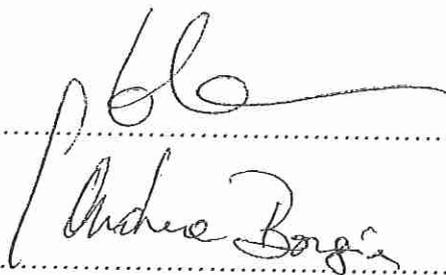


Ing. Eugenio Bordonali




ARE
15

Dott. Gaetano Bordone


.....
Andrea Borgia
.....

Dott. Andrea Borgia

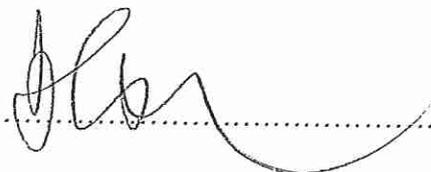
Prof. Ezio Bussoletti

.....
ASSENTE
.....

Ing. Rita Caroselli


.....

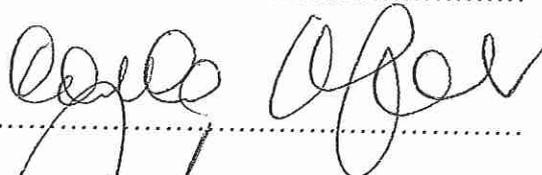
Ing. Antonio Castelgrande


.....

Arch. Laura Cobello

.....
ASSENTE
.....

Prof. Ing. Collivignarelli


.....

.....

Dott. Siro Corezzi

.....
ASSENTE
.....

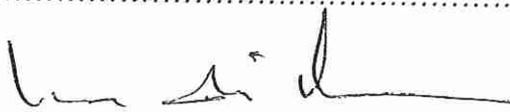
Dott. Maurizio Croce

.....
ASSENTE
.....

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

.....
ASSENTE
.....

Ing. Chiara Di Mambro


.....

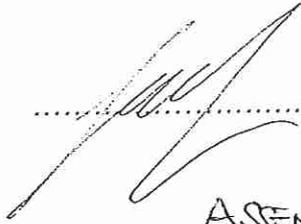
Avv. Luca Di Raimondo


.....

Dott. Cesare Donnhauser



Ing. Graziano Falappa



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DALLA TUTELA DEL TERRITORIO
COMMISSIONE TESI
dell'impatto Ambientale
il Segretario Dr.

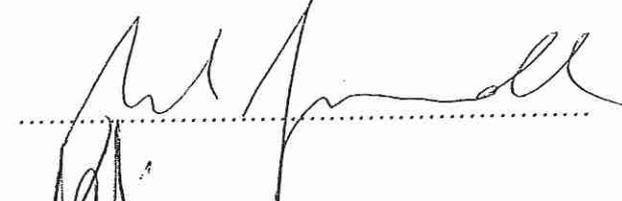
Prof. Giuseppe Franco Ferrari

ASSENTE

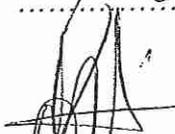
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

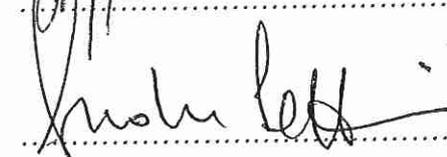
Prof. Antonio Grimaldi



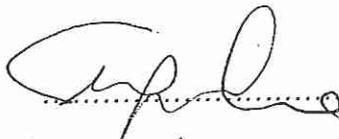
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



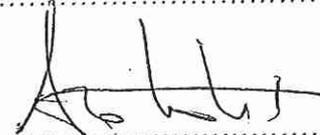
Prof. Mario Manassero



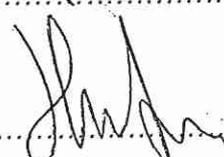
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Santi Muscarà



Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 7 (SETTE) fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione